



● **Mercati**

2-3 Green Park O. Market
Un piccolo mercato da vedere rapidamente

● **Parchi e giardini**

4-5 **St Anne & St Agnes Gardens**
Un piccolo e tranquillo spazio verde nella City of London

● **Segreti**

6-7 Royal London Hospital
Uno dei vecchi ospedali londinesi che tanto ha contribuito alla sanità nell'East End

● **Boroughs**

8-9 Merton
Una delle più belle municipalità londinesi, soprattutto nella zona di Wimbledon, dove trovate parchi ben tenuti e ville da sogno.

● **Weekend abroad**

10 Maiorca
La maggiore delle Isole Baleari.

● **English**

11 Errori frequenti
Seguite i consigli di una nota Scuola di lingue ed i nostri!

● **Attrazioni**

12-13 **Carnaby Street**
Una delle attrazioni di Londra durante la seconda parte del secolo scorso.

● **Info**

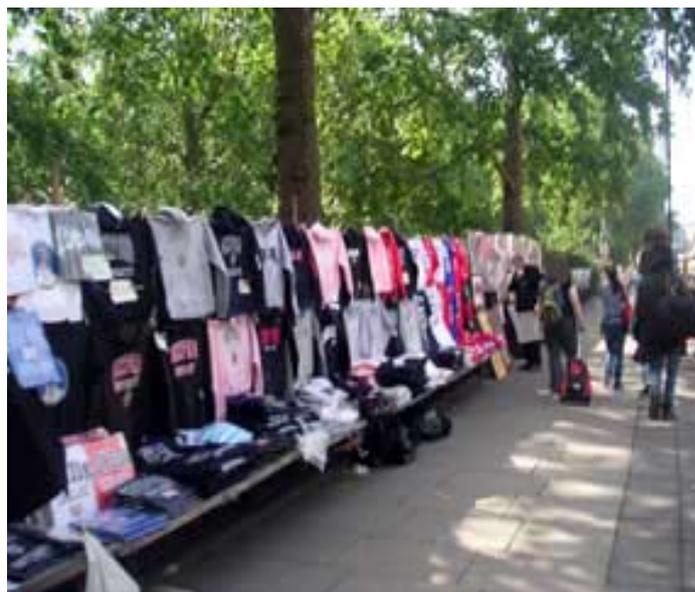
14 **Think about**
Informazioni sulla newsletter e sul sito web.

Nal centro di Londra, nella City of London, trovate i St Anne & St Agnes Gardens. In posizione ancora centrale trovate il mercatino all'aperto, che si svolge esternamente a Green Park. Camminando un poco, raggiungete la "mitica" Carnaby Street, che ha attratto frotte di giovani e non. Nell'East End trovate The Royal London Hospital, mentre a sud, varcato il Tamigi, c'è la municipalità di Merton. Sono sempre presenti i nostri consigli per consentirvi di migliorare l'inglese. Fine settimana a Maiorca. Vi invitiamo a farci pervenire proposte e suggerimenti all'indirizzo di posta elettronica newsletter@italiansinlondon.co.uk

Markets	Secrets	Attractions	Boroughs
English	Churches	Italians in London	Parks and gardens
Events	Week-end abroad	Days out	Info



Green Park (outside) Market



Una premessa è d'obbligo. Finora vi abbiamo parlato dei mercati di Londra, la stragrande maggioranza dei quali all'aperto, anche se non mancano quelli che si svolgono al coperto. Tali mercati sono "ufficiali", nel senso che hanno una denominazione ufficiale e si svolgono nel rispetto delle regole che la legislazione britannica, locale o nazionale, hanno fissato. Il "mercato" di cui vi parliamo oggi, invece, non ha una denominazione ufficiale, il nome, infatti, ce la siamo inventati noi, visto che si svolge fuori da Green Park, a ridosso dei suoi cancelli esterni, nel luogo che leggete nelle indicazioni sintetiche. Inoltre, non sappiamo se si tratti di un mercato spontaneo non regolamentato o se sia, invece, autorizzato. Ciò premesso, come vedete dalle fotografie fornite, si tratta di un piccolo mercato, una manciata di espositori, di quadri (e simili) e di vestiti. Abbiamo volutamente sfocato le immagini relative ai quadri (e simili) poiché, sia pure limitatamente ad un solo espositore, abbiamo letto su di un cartello "No

Municipalità	City of Westminster
Indirizzo	London, W1J 9DZ
Metrop.	Green Park
Orari	Mattina e pomeriggio
Merci	Quadri e vestiti
Perché	Trovandovi da queste parti, e non certo venendoci appositamente, all'ingresso o all'uscita da Green Park, oppure nel mezzo di una passeggiata verso Notting Hill o Holland Park

Green Park (outside) Market



photographs please". Rispettando la volontà dell'Autore, pertanto, impediamo che le sue opere vengano diffuse senza la sua volontà, anche se occorre dire che non è la prima volta che nel Regno Unito ci viene (direttamente o indirettamente) opposta tale eccezione. A riguardo, ci chiediamo: "Qual è il timore di tali Autori, che qualcuno gli rubbi l'idea? Ma che siamo di fronte a Michelangelo, Raffaello, Tiziano e via discorrendo?". Non solo non siamo di fronte ad opere di grande va-

lore, dal pregio artistico indiscutibile (anzi, al contrario, si tratta di merce scadente o di manufatti commerciali); inoltre, la creatività che ne è alla base è praticamente nulla, visto che si tratta normalmente di sfondi, edifici, monumenti o comunque combinazione di forme e colori assai ricorrenti e perciò assolutamente prive del requisito della novità ed originalità che ne potrebbe giustificare la tutela legislativa. Ad ogni modo, per il rispetto che abbiamo per il lavoro altrui, prescindendo

dall'aspetto creativo-qualitativo, pertanto, apprezzate le foto nonostante le distorsioni che abbiamo introdotto, onde tutelare gli Autori. L'importante è che sappiate che esiste tale mercato, che potete visitare, qualora lo riteniate opportuno. Ovviamente, lungi da noi suggerirvi una visita specifica (che ci venite a fare solo per questo?), potrebbe trattarsi giusto di un momento mentre uscite o entrate a Green Park oppure mentre fate una passeggiata alla volta di Holland Park o Notting Hill.

Parchi e giardini - Parks and Gardens

St Anne & St Agnes Gardens



Passeggiando nella City of London, si incontrano numerosi resti di mura romane. Seguendone il tracciato, ad un certo punto, si raggiunge un piccolo largo, una semipiazzettina, ai piedi di una costruzione religiosa, la Chiesa di Sant'Anna e Sant'Agnese (St Anne & St Agnes Church), caratterizzata dai mattoni rossi usati per la sua edificazione. Ne vedete una piccola porzione nella parte alta a sinistra dell'immagine fornita. Il cartello informativo che vedete nell'altra immagine fornisce scarse informazioni, che daremo successivamente, integrandole dovutamente. Osservando la piazzetta, si vede come il moderno giardino miri ad ingentilire il luogo, assicurando ai passanti un momento di quiete e ristoro. Scavando, si trovarono resti romani e vennero portate alla luce le fondamenta di costruzioni del XIX secolo. Molti pannelli turistici della zona chiariscono lo stato dei luoghi, con dovizia di particolari riguardanti la loro storia. Nulla di più da dire in merito al giardinetto, mentre vi diciamo qualcosa sulla storia della Chiesa, la quale oggi beneficia di recenti lavori che hanno ampliato lo spazio circostante, rendendola maggiormente visibile. Sembra che

la prima citazione di una chiesa sul sito risalga all'incirca alla metà del XII secolo, quando era denominata "*St Agnes near Alderychgate*" e "*Priest of St Anne's near Aldredesgate*". Per i primi secoli la confusione regnò, visto che vennero usate entrambi i nomi di St Anne e St Agnes, fino al 1467, quando per la prima volta apparve la dizione congiunta "*SS. Anne and Agnes within Aldrichesgate*", che comunque è anomala, visto che le due Sante non appaiono normalmente congiunte. Il primo Rettore noto fu John de Chilmerk (1322-26). L'edificio religioso, distrutto dal fuoco nel 1548, venne immediatamente ricostruito. Nel 1624, un successivo intervento migliorò notevolmente la chiesa, che venne abbellita e cinque anni dopo si resero necessari dei lavori sulla copertura. Il Great Fire (1666), che stravolse la City, distrusse diverse chiese, tra cui St Anne and St Agnes. Il valente Sir Christopher Wren (1632-1723) venne incaricato della ricostruzione di ben cinquantadue chiese della City, tra cui St Paul's Cathedral e la nostra St Anne & St Agnes, che disegnò a forma di croce greca, incorporando la torre, sopravvissuta al Great Fire.

Parchi e giardini - Parks and Gardens

St Anne & St Agnes Gardens



I lavori, terminati nel 1680, costarono 2.448 sterline. Nel 1782, venne inserito un organo, nel 1862, l'illuminazione a gas, nel 1894 quella elettrica. Dal punto di vista socio-economico, è bene sapere che sebbene ad Aldersgate avessero vissuto celebri personaggi, come il Poeta John Milton, l'Autore di Pilgrim's Progress, John Bunyan, e John Wesley (fondatore dei Metodisti), la parrocchia ebbe problemi demografici ed economici: se nel 1801 i residenti erano ben 1459, nel 1848 le famiglie erano 178, tanto che la Chiesa non aveva i fondi per comprare le campane. Addirittura nel 1901 i residenti si erano ridotti a 67! I bombardamenti tedeschi durante la Seconda Guerra Mondiale, la notte tra il 29 ed il 30 dicembre 1940, arrecarono grossi danni alla struttura. Un tetto provvisorio permise lo svoglimento di messe anglicane, finchè tra il 1963 ed il 1968, fondi della Comunità luterana internazionale consentirono il suo restauro, il quale, da un punto di vista storico-artistico, ebbe un grande pregio, visto che liberò la Chiesa di tante aggiunzioni del XIX secolo, assenti nel disegno originario di Sir Christopher Wren, ridonando alla struttura il disegno semplice ed essenziale che le conferì il celebre Architetto. La Chiesa è oggi utilizzata per celebrazioni luterane, a servizi di genti provenienti da diversi paesi e caratterizzate da diversi riti.

Municipalità	City of London
Indirizzo	Gresham Street London EC2V 7BX
Metropolitana	St Paul's
Perchè	Rilassarsi nel cuore della City of London, dopo aver visto le rovine romane e degli edifici del XIX secolo. Una piccola oasi di pace dove rilassarsi e magari conoscere

newsletter@italiansinlondon.co.uk

l'indirizzo a cui scrivere per proporre articoli, notizie, immagini, per inviare suggerimenti, critiche, proposte.



Non molto tempo fa, venimmo contattati da uno studente universitario che stava scrivendo la sua tesi di laurea in Architettura. Il suo interesse era relativo a due vecchi ospedali londinesi, uno demolito ed un altro, proprio The Royal London Hospital. Per la precisione, chiedeva di verificare se esistessero ancora nell'atrio dell'Ospedale alcuni dipinti murali realizzati da un famoso autore italiano, molto noto in Inghilterra. La nostra visita fu infruttuosa, visto che, non solo nell'atrio non vi era traccia del materiale indicatoci, ma in aggiunta, nessuno ne era a conoscenza. Fatta questa premessa, diciamo che The Royal London Hospital si trova a Whitechapel, nell'East End, proprio di fronte la stazione

della metropolitana di Whitechapel underground station. Visto che vi descriviamo i mercati di Londra, sappiate che proprio su tale lato del marciapiede si svolte il Whitechapel Market, di cui leggerete nei prossimi numeri. Nel periodo 1720-1745 vennero fondati cinque nuovi ospedali a Londra. Uno di questi fu quello di cui scriviamo. Per la precisione, la storia dell'ospedale inizia nel settembre 1740, quando sette uomini che si incontrarono a Cheapside, nella Feathers Tavern, fondarono una "charity" sotto il nome di "The London Infirmary", il conto in banca venne aperto con il versamento di un solo shilling (5p). L'ente divenne "London Hospital" nel 1748, per iniziativa di professionisti, uomini d'affari e filantropi. L'Ospeda-

le era destinato ai poveri malati della comunità dell'East End del tempo, formata da mercanti dediti ai traffici sul mare e lavoratori nelle nascenti industrie. Dalla fondazione alla presa in carico pubblica nell'ambito del NHS (National Health Service), l'equivalente del nostro SSN (Sistema Sanitario Nazionale), nel 1948, l'istituzione è andata avanti grazie ad elargizioni private (anche dei membri della Royal Family) e pubbliche ed al lavoro di volontari. Nel corso degli oltre due secoli e mezzo che intercorrono tra le date che abbiamo indicato ed, ovviamente, successivamente al 1948, numerosi eventi hanno interessato The Royal London Hospital, che ha svolto un grandissimo ruolo sociale. Occorre pensare che



nel XVIII secolo la vita di molti londinesi della zona era una vita di stenti, tanto che moltissimi morivano letteralmente di fame, le condizioni igieniche erano precarie, molte donne morivano durante il parto e molti bambini nei primi anni di vita. La peste era stata debellata dal Great Fire del 1666, che aveva ucciso i topi neri che diffondevano il morbo, ma le crisi sanitarie erano all'ordine del giorno (tifo, dissenteria, ecc.). I trattamenti sanitari si riducevano alla somministrazione del chinino per la malaria, mercurio per la sifilide e laudanum (oppio ed alcol) per alleviare i dolori, mentre metodi inefficaci, come purghe di sangue, induzione al vomito, sudorazione artificiale, bagni freddi e diete, erano sovente praticati. Il rapido sviluppo dell'East End determinò la parallela crescita dell'Ospedale. Ciò accadde particolarmente a seguito di ripetute epidemie di colera dal 1830 al 1866, che elevarono a problema nazionale la situazione sanitaria dell'East End. Ultimo elemento che ricordiamo è superando l'atrio dell'Ospedale, procedendo diritto oltre l'accettazione, seguendo il breve percorso che si presenta e poi andando a destra, si ritrova una piazzetta interna dove è collocata la statua che vedete nella seconda immagine, dedicata, come si legge sulla placca, a "HER MAJESTY QUEEN ALEXANDRA, PRESIDENT OF THE LONDON HOSPITAL, 1904".

Municipalità	Tower Hamlets
Indirizzo	Whitechapel Road London E1 1BB
Metropolitana	Whitechapel Liverpool Street
Perchè	Augurandovi di non averne bisogno per motivi di salute, la visita può essere accoppiata a quella del fronteggiante Whitechapel Market

newsletter@italiansinlondon.co.uk

l'indirizzo a cui scrivere per proporre articoli, notizie, immagini, per inviare suggerimenti, critiche, proposte.

L'attuale London Borough of Merton, venne creato nel 1965 fondendo Mitcham, Morden, Merton e Wimbledon. L'ultima componente citata, Wimbledon, è a noi particolarmente cara, per averci vissuto piacevolmente. La municipalità, che nel complesso occupa 9.380 acri (3.795,68 ettari), all'incirca 14,7 miglia quadrate, faceva parte del Surrey, mentre oggi costituisce quasi l'estremità sud-occidentale della Greater London. Si tratta in genere di un'area caratterizzata da belle case, parchi ed aree sportive. Da un punto di vista politico-amministrativo, la municipalità è divisa in 20 wards (*one of the areas into which a city, town or village is divided, having its own elected political representative or its own organizations for managing services* - Cambridge Advanced Learner's Dictionary), cioè i nostri collegi elettorali. La zona settentrionale è occupata da Village, l'area più vasta di questa municipalità londinese, ben 622 ettari (con Wimbledon Common e Wimbledon Village), Wimbledon Park, Raynes Park, Hillside e Trinity. Nel centro troviamo Dundonald, Abbey, Merton Park, Cannon Hill, a sud-ovest e sud troviamo West Barnes, Lower Morden, St Helier, ad est ci sono Colliers Wood, Graveney, Lavender Fields, Figges Marsh, Longthorntorn ed, infine, a sud-est Ravensbury, Cricket Green e Pollards Hill. Come al solito, lungi da noi l'idea di trattare qui di un argomento così vasto, ci limitiamo ad un'introduzione, soffermandoci soprattutto sulle zone ben conosciute. Dal punto di vista del visitatore, estremamente importanti sono Wimbledon Park (zona ricadente in parte in Wandsworth) e Wimbledon Common, dove trovate una delle più eleganti aree di Londra, con Bathgate Road, probabilmente la più bella strada, le cui case hanno prezzi da capogiro, Wimbledon, non solo per essere sede del più prestigioso torneo al mondo di tennis sull'erba, ma anche per rappresentare uno dei due terminali meridionali della linea verde della metropolitana (District Line), Wimbledon Village, in cima alla collina, un'area elegante che ha mantenuto l'aspetto ed ancor di più l'atmosfera di un tranquillo ed attraente villaggio, Raynes Park, dove si trova un importante snodo ferroviario che vi consente di raggiungere il centro di Londra (London Waterloo). Numerose sono le attrazioni turistiche di cui potete beneficiare, di cui vi forniamo alcuni dati. Merton Abbey Mills è un mercato "alternativo" (Watermill Way - Merton Abbey SW19), che raggiungete a piedi in dieci minuti dalla stazione della metropolitana di Colliers Wood (o con gli autobus 57, 152, 155, 200, 352, 393). Sabato e domenica è dedicato all'artigianato, il giovedì alle antichità, mentre trovate anche una fiera dei giocattoli e negozi di erboristeria ed aromaterapia. Deen City Farm è una fattoria con animali ed uccelli. The Wandle Trail è un percorso di



Wimbledon



Wimbledon



Wimbledon Village

14 miglia (20 km), dal fiume Wandle da Croydon al Tamigi a Wandsworth, consentendo di ammirare flora e fauna di quest'area meridionale londinese. Beverley Brook Walk è una passeggiata di 6,5 miglia, attraverso Wimbledon Common, Richmond Park e Barnes Common fino al Tamigi (a Putney). Capital Ring Walks (due percorsi interessano Merton, uno arriva ed un altro parte da Wimbledon Park). Diversi i teatri: Colour House Theatre ad Abbey, Polka Theatre for Children a Wimbledon, The new Wimbledon and Studio Theatre ovviamente a Wimbledon. Numerosi i musei e le gallerie a Merton, tra cui ricordiamo il Wandle Industrial Museum a Mitcham, il Wimbledon Lawn Tennis Museum, il Wimbledon Society Museum of Local History (entrata gratuita), i Wimbledon Windmill Museum, l'Heritage Centre a Morden. Dal punto di vista architettonico, numerosi edifici d'interesse sono presenti in questa municipalità, tra cui ricordiamo Buddhapadipa Temple a Wimbledon, St Mary's Church a Merton Park, risalente al XIV secolo, St Lawrence Church a Morden, risalente al 1636, St John The Baptist Church, risalente al 1875, St Mary's Church a Wimbledon, di origine medioevale anche se ristrutturata nel XIX secolo. Oltre al già citato Wimbledon Park, tra le aree verdi trovate Cannizzaro Park, Cannon Hill Common, Holland Garden, John Innes Park and Recreation Ground, Sir Joseph Hood Memorial Playing Field. Per ulteriori informazioni, potete contattare:

Visitor Information Centre

Wimbledon Library

35 Wimbledon Hill Road SW19 7NB

telefono 020 8274 5757

fax 020 8944 6804

email visitor.info@merton.gov.uk



Wimbledon Village



South Wimbledon - Metropolitana



Southfields

Municipalità	Merton
Indirizzo	Varie località all'interno della municipalità
Metropolitana	Wimbledon, South Wimbledon, Colliers Wood, Wimbledon Park, Southfields, Morden
Perché?	Una delle municipalità di Londra più belle

newsletter@italiansinlondon.co.uk

l'indirizzo a cui scrivere per proporre articoli, notizie, immagini, per inviare suggerimenti, critiche, proposte.

Maiorca

La principale isola delle Baleari è Maiorca, la cui capitale è Palma de Mallorca, che si trova al centro di una grande baia nella parte sud-occidentale dell'isola. Quelli interessati all'aspetto storico-religioso, troveranno nella Cattedrale, di cui vedete un'immagine, il punto di riferimento principale. Essa rappresenta, infatti, il monumento emblematico della fede cristiana, presente nell'isola sin dal V secolo. Infatti, il "Sinodo de Cartago" dell'anno 484, riporta tra i presenti il Vescovo di Mallorca, Helias. La parte settentrionale dell'isola, a detta degli stessi isolani, la più bella, è occupata dalla Serra Tramuntana, con rilievi che superano i mille metri di altitudine. Per fortuna, dal punto di vista ambientale, mancano sulla costa i centri urbani, se si esclude Port de Soller. La parte occidentale dell'isola è poco estesa, anche se non mancano località che attraggono i turisti, come Port d'Andratx, Peguera, Santa Ponsa. Il cuore pulsante dell'isola si trova nella parte meridionale, dove troviamo la Badia de Palma, la baia già citata occupata al centro da Palma de Mallorca. Sul lato occidentale, troviamo alcune località frequentatissime, come Magaluf, Palmanova e Cala Major, da quello orientale, Platja de Palma, che al suo termine è occupata dall'animata S' Arenal. I primi due siti citati sono invasi dal turismo britannico, mentre quello indicato per ultimo da quello tedesco. In particolare, Magaluf è sinonimo di confusione, chiasso, con gruppi di britannici che vagano da una zona ad un'altra mentre bevono (come al solito) tanto. Tantissimi i pubs ed i locali notturni, discoteche frequentatissime dove fare notte. Tuttavia, di giorno, la tranquillità torna a governare, anche in spiaggia, almeno finché non si affolla. Palmanova è separata da Magaluf da un promontorio. Non si tratta di una separazione solo fisica, visto che le differenze sono sostanziali: chi vuole trascorrere una tranquilla vacanza, bene farà a rimanere a Palmanova, dove potrà scegliere tra tre differenti spiagge, tutte molto lunghe. La vita notturna è molto tranquilla, sostanzialmente costituita dall'offerta di ristoranti e pub. Il fondale è più profondo rispetto a Palmanova, per questo l'acqua sembra essere assai limpida. Abbiamo fatto dei bagni fantastici a Magaluf, l'acqua aveva una temperatura che invogliava a rimanere a lungo immersi, il sole però picchiava dannatamente!!! La parte rimanente della zona meridionale di Maiorca, che è la prevalente, è poco urbanizzata. Infine, rimane la parte orientale dell'isola, la più estesa, dove si trovano, salendo da sud a nord, la famosa Cala d'Or, Porto Cristo, ed infine, due baie, Badia d'Alcudia e Badia de Pollensa. Pollensa ci ha impressionato assai positivamente, carina e pulita, pronta per i festeggiamenti del 2 agosto, per ricordare il locale eroe che rese libera la cittadina dai pirati che la infestarono nei secoli passati



La splendida Cattedrale di Palma de Mallorca



Magaluf



Palmanova

Non parliamo bene la lingua di Dante Alighieri, figuriamoci quella di William Shakespeare! Ciò premesso, ed è doveroso, anche considerando che la conoscenza perfetta di una lingua straniera presuppone necessariamente il “dominio” di quella materna, errare è bene, visto che è proprio sbagliando che si impara. L’importante è che veniate corretti da chi ne sa davvero più di voi, altrimenti il pericolo è di peggiorare anziché migliorare!

Due tra i più frequenti errori commessi dagli Italiani nel parlare inglese sono quelli di dimenticare la “s” della terza persona singolare nel coniugare i verbi regolari e nella confusione nell’uso dei verbi to make e to do.

Altro grande scoglio per noi Italiani è l’uso corretto delle preposizioni. Navigando su Internet, abbiamo trovato un classico esempio. In un forum, un tal Francesco interrogava gli interlocutori in merito agli errori più comuni degli italiani che parlano inglese. Di rimando un tal mymo gli proponeva una frase contenente delle errate preposizioni (e volendo anche un uso impreciso di un tempo relativo ad un verbo). La frase errata era *“If you go to the England, you may improve your English, but it also depends from you”*. Una conoscenza anche minima dell’inglese, doveva immediatamente portare l’interlocutore a segnalare l’errore (grave) di aver anteposto “the” a England. Altro errore da segnalare immediatamente era la preposizione from posta dopo depends, che regge, invece, “on”. Quindi, la frase, almeno relativamente alle preposizioni doveva esprimersi *“If you go to England, you may improve your English, but it also depends on you”*. Naturalmente, la frase è suscettibile di miglioramento, usando il congiuntivo (o meglio esprimendo l’idea di congiuntivo) + condizionale, ma per chi è alle prime armi, l’importante è farsi capire e cercare di “centrare” le preposizioni fondamentali.

Tantissimi gli altri errori frequenti, non a caso, esistono tantissimi libri costruiti proprio in base agli errori fatti dal persone di diversa nazionalità. Il che è naturale, visto che ogni lingua ha le sue strutture ed i suoi suoni caratteristici.

Non dimenticate, che ciò che consente ad un madrelingua inglese di “beccarvi” come straniero, non è tanto la pronuncia, visto che varia molto nel mondo anglosassone, ma la “fluency”, la fluidità, la cadenza, il ritmo del linguaggio. Noi Italiani parliamo ad “onde”, gli Inglesi a “raffiche” successive.

I phrasal verbs, gli idioms, le collocations sono altri scogli ardui, che ingenerano frequentissimi errori. “La pratica vince la grammatica!” è un nostro modo di dire. Verissimo! Praticate più che potete, imparerete automaticamente.

E’ frequente la dimenticanza della “s” nei plurali o l’uso di un plurale aggiungendo la s per parole che formano il plurale irregolarmente.

Grave e diffusa è la confusione tra passato prossimo e passato remoto. Il problema è che salvo in Sicilia e Sardegna e altre limitate zone italiane, l’uso del passato remoto è desueto, anche se grammaticalmente corretto. Quindi, molti traducono alla lettera frasi tipo “sono andato a Londra ieri” come I have gone to London yesterday, perchè (scorrettamente da un punto di vista grammaticale) siamo ormai soliti dire sono andato, mentre dovremmo dire “andai”, quindi, in inglese, essendo l’azione finita, senza relazione col presente, la frase va tradotta “I went to London yesterday”.

In questa sezione dedicata all’inglese , da diversi numeri, vi stiamo fornendo i suggerimenti che vi vengono offerti da scuole di lingua ed insegnanti. Stiamo raccogliendo i vostri suggerimenti, in modo da trattare le tematiche su cui trovate maggiori difficoltà. Pertanto, nei numeri successivi, ogni qualvolta ne ravviseremo l’utilità, integreremo questa sezione con l’indicazione di utili ausili allo studio della lingua inglese, quali libri, cd-rom, video, siti web, ecc.

Attrazioni - Attractions

Carnaby Street



Carnaby Street fa parte della leggenda londinese, anzi, del suo mito. Ha goduto di un'enorme fama, divenendo punto di attrazione di folle enormi al tempo della Swinging London, più esattamente il suo cuore pulsante nel corso degli anni '60 del secolo scorso, essendo ancora frequentatissima nei successivi anni '70, quando sul suo finire, fummo qui testimoni oculari della Punk Invasion. Successivamente, venne il tempo della decadenza, che oggi sembra in parte superato. Premesso che "Carnaby" è il termine genericamente usato

per designare l'area commerciale pedonalizzata che l'attornia, formata da 12 stradine, torniamo indietro nel tempo, per vedere come sorse e si evolve questa area. Leggendo le precedenti newsletter saprete ormai che lo sviluppo urbano di Londra, partito dalla City of London, interessò successivamente la City of Westminster. Nel XVI secolo, l'area di Carnaby Street, ancora occupata da campagna usata dalla Corte quale zona di caccia, era chiamata "Soho Fields". C'erano già Oxford Street, che si sviluppava se-

condo la direttrice est-ovest, e Swallow Street, secondo la direttrice sud-nord, che seguiva approssimativamente l'attuale percorso di Regent's Street. Esisteva, inoltre, una piccola strada ad est, King Street, poi detta Kingly Street. Già nel 1647 erano stati edificate alcune costruzioni lungo Swallow Street. A seguito del Great Fire del 1666 e della pestilenza dell'epoca, ovvie esigenze di riqualificazione ed espansione urbana determinarono l'uso dei terreni orientali a fini edilizi. L'area nota come Six Acre Close apparteneva a Sir

Attrazioni - Attractions

Carnaby Street



William Poultney. Nel 1683, William Lowndes o Richard Tyler fecero realizzare una grande casa sul lato orientale dell'attuale Carnaby Street, che fu chiamata Karnaby House, anche se non se ne conosce la ragione. La strada, che trasse il nome da tale edificio, apparve per la prima volta nei pubblici registri nel 1687, quando già da un paio d'anni doveva essere utilizzata. Venne completata entro il 1690, essendo fiancheggiata da piccoli edifici. L'elemento caratterizzante i residenti del tempo, era la presenza Ugonotta, protestanti francesi. Lo sviluppo dell'area continuò alla morte di Sir William Poultney, avvenuta nel 1691, quando

la proprietà (freehold) passò a William Lowndes, che realizzò Lowndes (poi Karbaby) Market. Successivamente, dal 1700 a circa il 1721, uno degli edifici ospitò "The girls' Charity School". Questi edifici originari di Carnaby Street, qualificati da John Strype (A survey of the cities of London and Westminster, aggiornamento dell'opera di John Strow del 1598) come normali ("ordinary"), vennero ricostruiti proprio negli anni in quel periodo nell'ambito di un programma di riqualificazione. A dispetto di tali lavori, Carnaby Street non acquisì lo status di sito elegante ed alla moda. Ed infatti, i residenti del XVIII secolo non ebbero una caratterizzazione

particolare. Nel XIX secolo, gli edifici erano quasi tutti utilizzati per attività commerciali. Nel quinquennio 1820-1825, dopo la chiusura di Carnaby Market, si effettuarono rilevanti lavori di ricostruzione. Alcuni edifici del lato orientale della strada risalgono a quell'epoca. Oggi, Carnaby Street appare frequentata ma non movimentatissima. Colpiscono i colori pastello che caratterizzano diversi negozi dell'area. Tuttavia, ogni volta che ci andiamo abbiamo la netta impressione che la strada abbia perso il potere "calamitante" che aveva in passato. Nelle ore di punta, si affollano i negozi ed i due pub presenti, storici e noti.

newsletter@italiansinlondon.co.uk

l'indirizzo a cui scrivere per proporre articoli, notizie, immagini, per inviare suggerimenti, critiche, proposte.

Municipalità	City of Westminster
Indirizzo	London W1F
Metropolitana	Oxford Circus, Piccadilly Circus
Perchè?	Quattro passi tra un mito londinese un pò appannato, con ampia possibilità di fare compere (se vi trattenete è meglio, visto che altrove pagate meno le medesime mercanzie).

Think about

- www.italiansinlondon.co.uk and
- www.italianialondra.it attract thousands of visitors and generate thousands of pages views every month;
- www.italiansinlondon.co.uk and
- www.italianialondra.it provide readers with a quick, authoritative, searchable point of reference. Features include:
 - Information on London and environs (both in English and Italian);
 - Archived newsletters database;
 - Regular updates.
- Several subscribers have signed up to receive “Exploring London and environs/Esplorando Londra e dintorni”, our monthly e-mail newsletter, which focuses on relevant topics interesting a wide range of people. Read as one subscriber put it: *“Your newsletter is very good from what I have seen. You have everything that new people here want to know about, tourism, language and more.”*;
- Our websites and e-newsletter are well-regarded for their independence and vital look and feel;
- Our e-newsletter has broad appeal and its editorial content is developed according to our readers and subscribers requests;

Contact us:

To find out more about our e-newsletter “Exploring London and environs/Esplorando Londra e dintorni”, please, contact us at:

newsletter@italiansinlondon.co.uk

We hope you also enjoy our websites, that is why if you have some suggestions and/or criticisms, we would like to know, as feed-back, both negative and positive, stimulates us to serve you better content and look.

Please, e-mail us at:

webmaster@italiansinlondon.co.uk
info@italianialondra.it

Le informazioni fornite tramite questo file pdf vogliono rappresentare una guida di riferimento. Abbiamo verificato con cura tali informazioni e le abbiamo pubblicate in buona fede. Tuttavia, decliniamo ogni responsabilità, non rispondendo della loro esattezza. *Exploring London and environs/Esplorando Londra e dintorni* rappresenta un'anteprima dei contenuti appena aggiunti o in procinto di esserlo su www.italiansinlondon.co.uk (o su www.italianialondra.it), che Vi mostriamo in modo da poter ricevere da Voi commenti relativi al loro gradimento o meno. Restiamo in attesa di ricevere i Vostri suggerimenti, le Vostre critiche o correzioni all'indirizzo di posta elettronica newsletter@italiansinlondon.co.uk
 © 2009 www.italiansinlondon.co.uk

This pdf file provides useful information for your guidance. We have carefully checked it and published it in good faith. However, we are not legally responsible for how accurate it is. Exploring London and environs/Esplorando Londra e dintorni is a preview of contents just added or about to be added onto either www.italiansinlondon.co.uk or www.italianialondra.it, which are showed in advance to get your appreciation or dislike. For comments, suggestions, criticisms, or corrections, please email us at newsletter@italiansinlondon.co.uk
 © 2009 www.italiansinlondon.co.uk